

• **Teatro del Rimbalzo** •

via alessandro III, 30 - 15100 Alessandria

Tel/Fax 0131 44.36.45 cell 348 2240078

www.teatrodelrimbalzo.it – e mail: info@teatrodelrimbalzo.it

A cura di Ombretta Zaglio – Teatro del Rimbalzo

RACCONTARSI - RACCONTARTI –RACCONTARE

Progetto di narrazione teatrale

Premessa:

RACCONTARE è uno strumento di relazione, permette ad adulti e bambini di entrare in una spirale emozionalmente positiva che coinvolge la mente e il corpo.

LA FIABA da sempre ha suggerito percorsi di vita a studiosi e artisti essa è una fonte di ispirazione costante (insieme ai miti e alle leggende) che attraversa la linea del tempo e che si rivolge a tutti adulti e bambini. Trova la sua forza primaria nel racconto ovvero nella trasmissione orale partecipata.

Nei miei 30 anni di racconti ho sempre incontrato entusiasmo verso la fiaba ed il racconto, e ritengo che oggi sia fondamentale continuare l'opera del racconto in tutte le sue forme. Racconto e lettura sono due strumenti straordinari a cui possiamo attingere per noi e per chi frequentiamo: la potenza della parola combinata ai toni, al respiro, ai gesti di chi narra ci svela nuove-antiche modalità di comunicazione.

Ombretta Zaglio

Raccontarsi: Reinterpretare il proprio vissuto

Raccontarti: risvegliare una memoria

Raccontare: Acquisire un'abilità sociale

Nel raccontare c'è

il risveglio di una memoria , la ricerca di una storia appartenente o al vissuto personale (come valorizzazione e reinterpretazione dell'esperienza), o come storia vera, (la biografia di personaggi) , o come memorie di luoghi scomparsi o ...fiabe o miti o leggende

Ma ciò che è estremamente stimolante è che nel raccontare qualcosa a qualcuno si innesca una spirale emozionale che fluisce in un tempo *lento* e che riscopre la parola, i gesti, per ritrovare l'umano.

Può costituire semplicemente l'acquisizione di una nuova abilità, un antidoto al "veloce", al preconfezionato , alle storie di paura dei mass media , al telegiornale incalzante , l'atto narrativo può costruire una possibilità per ritrovarsi in un insieme, in un gruppo, in una collettività

LABORATORI DI NARRAZIONE

L'idea è quella di attivare

laboratori sulla narrazione teatrale rivolti a:

bambini, giovani, adulti , anziani , genitori, insegnanti, operatori

che coinvolgono le scuole, le biblioteche, i centri d'incontri per dare vita in alcuni momenti dell'anno ad eventi narrativi da realizzare in piccoli luoghi (i cortili, le ville, le case) a partire dagli eventi che già esistono in città (ad esempio *Le feste del borgo, le notti bianche, ecc*)e/ o costruire appositamente **un evento narrativo** che vede i narratori disposti in cortili storici o ville private, agriturismi, ristoranti, case private e comunque luoghi intimi e raccolti della città.

Accanto ai narratori non professionisti l'evento prevede **narratori – attori** che con la loro arte portano il pubblico e i partecipanti a comprendere la valenza dell'atto narrativo.

Il laboratorio sulla narrazione teatrale può aprirsi al contributo di operatori già esperti di percorsi narrativi. (psicologo, artista visivo, musicista, insegnante)

SCHEDE LABORATORI

IL NARRATORE

Obiettivo: il laboratorio ha per oggetto il narratore e il raccontare. Italo Calvino nell'introduzione alla raccolta delle *Fiabe Italiane* cita un brano del Pitrè che così descrive la Messia, narratrice siciliana: "...narrazione piena di colore, di natura, di oggetti, sollecita al meraviglioso...la lingua è ricca d'invenzione ma pur ancorata al buon senso dei modi di dire e dei proverbi..."

Per Studenti e Insegnanti: 10 incontri di 2 ore ciascuno, oppure 5 incontri di 4 ore ciascuno.

Con dimostrazione finale realizzata in spazi non teatrali.

Percorsi:

- ▶ Esercizi fisici di respirazione, visualizzazione, concentrazione individuali e di gruppo.
- ▶ Elaborazione del testo.
- ▶ La trasmissione orale
- ▶ La voce espressiva.
- ▶ Il corpo del racconto. Il corpo nel racconto.

LETTURA ESPRESSIVA

Obiettivo: fornire alcuni strumenti di base che permettono di favorire le proprie capacità interpretative per leggere ad alta voce una pagina scritta.

Per Studenti: 8 incontri (totale 10 ore).

Per Insegnanti: 5 incontri (10 ore), oppure 10 incontri (20 ore).

Percorsi:

- ▶ Dove e come leggiamo. La voce. Leggere appoggiandosi al gesto.
- ▶ Il colore del testo. Il suono del testo.
- ▶ L'interpretazione (intonazione, colore, volume, ritmo).
- ▶ Lettura individuale. Lettura corale (eventuale dimostrazione finale).

Ombretta Zaglio – attrice, autrice, regista.

Laurea in Lettere conseguita nel 1981 con una tesi sulla fiaba tradizionale.

Dal 1978 lavora in ambito teatrale.

Per la scuola ha svolto corsi di aggiornamento riconosciuti dal provveditorato per conto di Comuni e Province nonché laboratori con ragazzi e giovani sui linguaggi teatrali.

Premi migliore attrice conseguiti nel 2004 (E.T.I Stregagatto Roma) e 1996 (Aquilegia blu Torino)

Migliore Cantastorie – anno 1996 Castelfiorentino Teatro da 4soldi

Dirige il Teatro del Rimbalzo, compagnia riconosciuta di teatro ragazzi e giovani.

Linguaggi teatrali utilizzati: NARRAZIONE – CANTASTORIE-NARRAZIONE MULTIMEDIALE.

Definita dalla critica

"cantastorie neotecnologica, fantasiosa e coinvolgente, folletto dinamico ,tramp chapliniano, rievoca, resuscita la memoria, con il sussidio di uno schermo alle spalle

Una tessitura di microstorie, realmente accadute, e biograficamente documentate che hanno il sapore buono delle cose di altri tempi e lo spettatore si trova coinvolto in un gioco che si muove con disinvoltura tra ieri ed oggi_"

per curriculum: www.teatrodelrimbalzo.it/attiv04.html per recensioni
www.teatrodelrimbalzo.it/attiv01.html

contributi teorici

Si ritiene infatti, come indicato dalla ricerca e dalle pratiche in educazione degli adulti, che attraverso la narrazione e l'ascolto della storia degli altri, ogni persona, grazie a nuove attribuzioni di senso, possa fare esercizio di consapevolezza e di apprendimento.

narrazione nutre il senso critico. Non a caso Bruner afferma che il narrare rinnova la vita sociale perché permette la continua "negoiazione dei significati". Lo sviluppo del pensiero critico parte dalla consapevolezza e dalla capacità di decentrarsi per ascoltare attivamente. Fino a quarant'anni fa c'era ancora la tradizione di raccontare fiabe, aneddoti, poemi. I piccoli non avevano fretta. Più la storia era lunga e più si poteva stare con gli adulti ad ascoltare. C'era una ricerca del significato. Adesso non si racconta più. Al massimo si leggono i racconti ai bambini, più spesso si lasciano soli davanti ad un libro o a guardare le storie attraverso narratori virtuali.

La narrazione come ospitalità

La **narrazione** autentica è una forma avanzata di ospitalità. Narrare lascia un segno che modifica profondamente, sia chi narra, sia chi accoglie i racconti.

Colui che narra invita ad entrare nel suo mondo e si dichiara disponibile ad interagire con il mondo dei suoi ascoltatori: accoglie e si fa accogliere (Rosa Tiziana Bruno)

il recupero di esperienze vissute per raccontare ad altri con vari scopi (condividere significati, costruirne di nuovi, trovare soluzioni, avere visioni diverse, rileggere un'esperienza dopo un tempo)

- il recupero di ricordi organizzati per offrire una determinata immagine di un fatto, di una persona, di una situazione
- la rivisitazione di eventi per trarne una progettualità
- la metariflessione sui percorsi, sulle percezioni, sulle interpretazioni

Secondo tale autore le strutture narrative sono forme universali attraverso cui le persone **comprendono** la realtà e **comunicano** su di essa. **Il racconto permette di costruire significati che consentono agli uomini di interagire con il sistema di convenzioni culturali all'interno del quale essi vivono,** consente cioè di appropriarsi di interpretazioni già esistenti dei fenomeni sociali, di attribuzioni generalmente condivise. Nel raccontare vi è una forma di conoscenza sociale, cognitiva, affettiva che correla il nuovo con l'esistente attribuendo ad esso un senso. Si impara ad affrontare l'incerto, il non conosciuto attraverso un modo già sperimentato, veicolato da altri che hanno già vissuto e costruito queste conoscenze. (Patrizia Magnoler)